

CHIOMONTE

Resistenza No Tav alla Maddalena

CHIOMONTE - Prove tecniche di resistenza. Tre giorni di mobilitazione per far vedere una volta di più che il popolo No Tav non si rassegna. Anzi, è pronto alla sfida decisiva: quella per il tunnel della Maddalena. Il governo deve dimostrare all'Europa che dopo anni di parole l'opera è partita sul serio. Il movimento deve dimostrare per l'ennesima volta che sul territorio l'opposizione all'opera è ancora ben radicata. In questo gioco delle parti, i No Tav lanciano l'appello per una manifestazione dal grande valore simbolico.

Il clou sarà sabato pomeriggio con la marcia da Chiomonte a Giaglione, passando naturalmente per la Maddalena: la partenza è fissata alle 14.30 con ritrovo alla stazione ferroviaria di Chiomonte, l'arrivo verso le 18 a Giaglione, zona campi sportivi, con assemblea conclusiva e musica. *«Essere No Tav è l'unica garanzia per il futuro - commenta Alberto Perino, uno dei leader storici del movimento - è un periodo non dei più felici per organizzare una marcia perché molti sono ancora in ferie, ma speriamo di essere in tanti. E speriamo anche di vedere tanti amministratori».*

Sarà inevitabile la conta dei presenti da parte di giornali e uomini politici, e per questo il movimento confida in una massiccia partecipazione. Ma per usare una metafora calcistica, la tre giorni di Chiomonte sarà una sorta di preparazione precampionato in altura: servirà a tastare il terreno e a prendere confidenza con i luoghi che, da dicembre-gennaio in avanti, vedranno i No Tav impegnati sul campo a difendere la loro terra dall'arrivo delle ruspe.

Il programma si apre nel tardo pomeriggio di oggi con un'assemblea di accoglienza sotto la struttura coperta dei giardini Levis di Chiomonte. Alle 19.30 cena buffet, poi in serata, ore 21, lo spettacolo teatrale "Il racconto del fiume rubato": un monologo tratto dal libro di Alessandro Hellmann "Cent'anni di veleno", edito da Stampa alternativa e incentrato sulla storia della valle Bormida inquinata per decenni dall'Acna di Cengio, poi chiusa grazie alle lotte dei valigiani. La narrazione sarà del cantastorie Andrea Pierdicca, accompagnato alla chitarra da Federico Canibus.

Domenica alle 10 a cascina Maddalena si prosegue con una tavola rotonda sul tema "Difesa della terra e prodotti locali, quali prospettive per le vigne di Chiomonte", abbinata ad un mercatino di produttori agricoli locali. *«La prevista apertura del cantiere per il cosiddetto tunnel (geognostico?) di Chiomonte - sottolinea Luca Abbà dell'azienda agricola del Cels "Orto del sole", che modererà il dibattito - metterebbe in serio pericolo il proseguimento della viticoltura di qualità nelle aree adiacenti la via dell'avana, dove è previsto il passaggio di molti camion per un numero indefinito di anni, oltre alla diffusione di polveri tossiche di cemento derivanti dalle attività di betonaggio del cantiere».*

Si parlerà dell'impatto che l'opera avrà non solo su Chiomonte, ma su tutta la fetta di valle toccata dal tracciato: sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Luca Ferrero dell'azienda agricola "L'altromercato", della cooperativa "La Maruna" per quanto riguarda il futuro del marrone Igp con l'avvento del tunnel dell'Orsiera, della cooperativa di Venas "Dalla terra nativa", di Stefano Turbil dell'azienda vitivinicola "La chimera", di Mario Marcellino sulla coltivazione della lavanda a Chiomonte, della cooperativa Clarea e dell'azienda Martina.

In concomitanza con la giornata "Archeologia a porte aperte", che coinvolge tutti i siti valsusini, alcuni archeologi No Tav condurranno delle visite guidate per mostrare ai visitatori l'impatto che i cantieri avranno sull'area della Maddalena. Alle 13 pranzo a base di prodotti locali. Chiusura alle 16 con un'assemblea per tirare le fila della manifestazione e rilanciare la mobilitazione No Tav verso un autunno-inverno che si preannuncia ancora una volta rovente.

Marco Giavelli